

CONCORSO DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA
DEL CENTRO DI CODROIPO

RELAZIONE DI PROGETTO

L'ANELLO VERDE DI CODROIPO



INDICE

- Contesto di riferimento	p. 1
- Percorso progettuale	p. 1
- Illustrazione degli aspetti architettonici, costruttivi e funzionali	p. 2
- Area mercatale e nuova sede delle associazioni	p. 2
- Parcheggi	p. 3
- Area dei giardini pubblici (ex foro boario)	p. 3
- Area dell'ex canonica e spazi attigui	p. 4
- Nuova sala consiliare polivalente	p. 4
- Illustrazione delle tecniche e dei materiali utilizzati	p. 5
- Nota sul contenimento energetico e sulla sostenibilità ambientale del progetto	p. 6
- Nota sulla manutenzione ordinaria e straordinaria	p. 7
- Nota sulla viabilità	p. 7
- Nota sulla lottizzazione in fase di esecuzione delle opere	p. 7
- Stima di massima dei costi previsti	p. 8

N.B. I rimandi tra parentesi quadre del tipo ['1'] ['a'] sono riferiti ai medesimi codici presenti in tavola 1.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'area del comune di Codroipo, interessata dalla proposta di intervento di riqualificazione, può essere divisa in due zone: una gravitante intorno all'attuale municipio, al Duomo e all'area dell'ex canonica, l'altra comprendente i giardini pubblici (ex foro boario) e gli spazi a questi attigui.

L'obiettivo è quello di connettere tra loro le due aree, definendo uno spazio che abbia le caratteristiche di luogo collettivo e di socializzazione, in grado di rivitalizzare il nucleo urbano della città e di funzionare da tessuto connettivo della stessa.

In questo modo verranno connessi tra loro gli ambiti pubblici e privati che insistono in queste aree. Con la creazione di nuovi spazi verdi e di aggregazione si pone la base per creare e favorire nuove 'occasioni' per il tempo libero, grazie alle quali le persone potranno sperimentare relazioni di amicizia e condividere momenti di svago e di gioco.

PERCORSO PROGETTUALE

Nella nostra proposta progettuale l'elemento di unione tra le due aree di progetto si identifica nella rotonda dell'ex foro boario, all'interno della quale sorgono i giardini pubblici. Essa, infatti, si pone idealmente e materialmente a metà strada tra le due zone e si presenta quindi come luogo di attraversamento privilegiato per raggiungere il nucleo più antico del centro storico di Codroipo.

La rotonda diventa oggetto di un'azione mirata di riqualificazione ambientale che prevede la creazione di nuovi percorsi pedonali, sinuosi e curvilinei, coperti a tratti da un sistema di pompeiane lignee, progettate per sottolineare visivamente i percorsi preferenziali di attraversamento dell'area e per indirizzare lo sguardo e il passaggio delle persone che intendono raggiungere una delle due porzioni dell'area oggetto di riqualificazione.

Elemento comune a tutto il nostro progetto è proprio la linea sinuosa che, riprendendo anche 'edonisticamente' l'iniziale C di Codroipo, viene riproposta in tutte le aree interessate dall'intervento.

Questo spunto progettuale nasce dall'analisi del tessuto storico del comune (in particolare dall'esame della non più esistente cinta muraria con fossato all'interno della quale sorgeva il castello e il borgo medievale) e dallo studio degli elementi fisici che definiscono il territorio, quali ad esempio il fiume Stella con le sue numerose anse e l'ex foro boario stesso.

Sia all'interno dell'area del Duomo e del municipio, che nell'area mercatale, sono stati inseriti elementi curvi, in alcuni casi attraverso l'introduzione di parti costruite e in altri casi attraverso l'utilizzo di verde o di arredi urbani.

L'area interessata dalla presenza del Duomo e del municipio viene pensata come luogo di incontro e socializzazione, sia giovanile, attraverso l'inserimento di campi da gioco (direttamente connessi agli edifici dell'oratorio), sia più generalmente pubblica, con la creazione di aree per la sosta e la socializzazione, quali sedute e fontane.

L'area mercatale prevede la realizzazione di un nuovo edificio, atto ad ospitare la sede delle associazioni e le postazioni per il mercato settimanale dei prodotti agricoli locali. Anche qui l'elemento curvo appare centrale, sia nello sviluppo planimetrico del nuovo corpo di fabbrica, che si affaccia sulla rotonda dei giardini pubblici, sia negli arredi urbani inseriti. Lo stesso si può dire per quanto riguarda la nuova ala del palazzo comunale in progetto.

ILLUSTRAZIONE DEGLI ASPETTI ARCHITETTONICI, COSTRUTTIVI E FUNZIONALI

Area mercatale e nuova sede delle associazioni

All'interno dell'area mercatale è stata preventivata la demolizione, come da specifiche, dell'edificio di proprietà comunale adibito a magazzino. Viene prevista, al posto di quest'ultimo, la costruzione di un nuovo edificio sviluppato secondo una pianta ad L, su due piani fuori terra (**Fig_1**) [1].

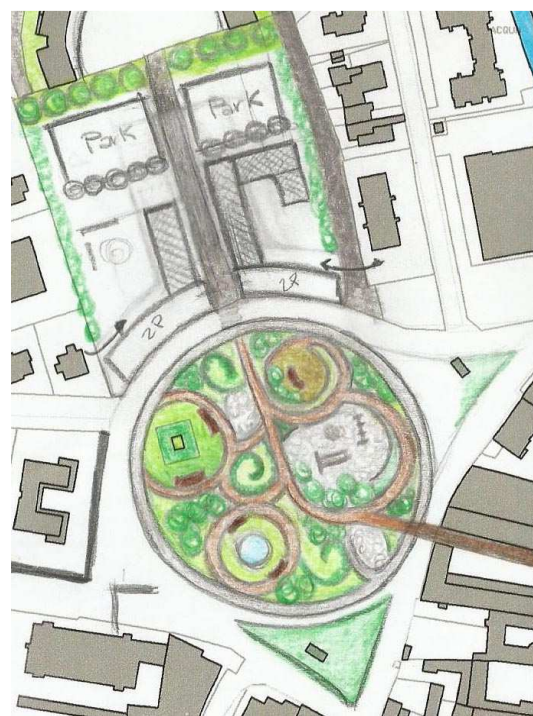
Il piano terra risulta passante nell'ala ovest e prevede la localizzazione delle postazioni da destinare al mercato settimanale dei prodotti agricoli locali. Nell'ala nord si trova l'ingresso all'edificio e si prevede, sempre al piano terra, una segreteria, dei bagni pubblici accessibili dall'esterno dell'edificio (suddivisi per sesso e con bagno disabili) e un magazzino/archivio ad uso comune delle associazioni.

Al piano superiore si individuano le aule ad uso esclusivo delle varie associazioni locali (circa 35 m² ciascuna), i servizi igienici, un'area fotocopie ed un'area *break*. Sempre al secondo piano è situata una sala riunioni di circa 400 m².

La struttura dell'edificio è mista, in legno e acciaio. Le pareti sono in parte intonacate con integgiatura bianca ed in parte rivestite con tavole di legno a vista. I pilastri del piano terra passante sono in acciaio, mentre il resto della struttura è previsto in XLAM o in legno lamellare.

Le facciate sono caratterizzate da ampie vetrate che rendono gli ambienti interni luminosi e ariosi e da una balconata continua individuata sulla facciata est.

Sul fronte strada, l'ala ovest dell'edificio viene completata da una tettoia in legno, che si appoggia alla struttura del nuovo fabbricato, realizzata per ospitare le postazioni per il mercato settimanale dei prodotti agricoli locali. Questa porzione della struttura termina all'estremità destra con un locale chiuso,

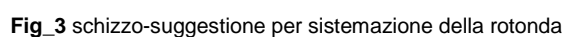


Fig_1 Schizzo preliminare di progetto per la nuova sede per associazioni e dell'area ex foro boario

La parte di area sita a sinistra della carreggiata d'accesso alle residenze, risulta quindi libera da costruzioni (eccezion fatta per il pergolato ligneo su fronte strada) e pertanto è stato previsto di creare una zona di sosta e di svago. Si è pensato di realizzare una pavimentazione a lastre di pietra piacentina all'interno della quale inserire alcuni elementi in travertino bianco atti a disegnare percorsi caratterizzati da andamenti curvilinei e alcune aree verdi con panchine in legno che seguono l'andamento degli stessi.

L'area parcheggio risulterà schermata rispetto alle residenze a questa prospicienti sul lato nord, tramite un filare di alberi ad alto fusto, atti a creare un filtro verde tra le abitazioni e il piazzale (**Fig_1**).

L'area non viene pensata solo come zona di attraversamento, ma anche come luogo di svago e intrattenimento: al suo interno infatti trovano posto funzioni ricreative come un parco giochi [6'] e un teatro all'aperto [7']. Quest'ultimo si sviluppa secondo una forma semicircolare e prevede una struttura in legno di nove gradoni provvisti di sedute, rivolti verso il palcoscenico progettato anch'esso con il medesimo materiale. La struttura risulta poco impattante in quanto prevede un'altezza massima di 1,50 m da terra e inoltre ne viene ipotizzato un comodo utilizzo per le attività del vicino oratorio.



All'interno della rotonda si trova anche il platano monumentale ['8'] che, come da specifiche, si intende conservare e valorizzare. A tal proposito si è pensato di includerlo in un'area verde di forma circolare raggiungibile attraverso uno dei percorsi creati. Lungo il perimetro di quest'area si sono collocate sedute in legno, coperte da una struttura a pompeiana, orientate verso il platano, che diventa così l'elemento centrale e il punto focale di questa porzione di parco.

Un elemento presente nell'area della rotonda, che risulta ripreso anche all'interno dell'area mercatale e dell'area dell'ex canonica, è un'aiuola circolare di dimensione variabile delimitata da una seduta in legno che, insieme con le pompeiane, diviene elemento di unione e continuità tra le aree oggetto di riqualificazione.

Area dell'ex canonica e spazi attigui

Nell'area dell'ex canonica, caratterizzata dalla presenza del Duomo, del campanile e del municipio, si è pensato di creare un'ampia zona aperta da destinare ad attività collettive ['9'].

Si è optato per la demolizione dei fabbricati dell'ex canonica, dell'edificio retrostante il Duomo, dell'edificio adiacente al municipio destinato a banca e residenze e dell'edificio adibito a sede agenzia immobiliare, al fine di dare nuovo respiro agli spazi localizzati tra il Duomo, la nuova canonica e l'oratorio e per provare a creare uno spazio aperto più vivibile e 'visibile'.

Parti della pavimentazione in progetto sono simili a quella ipotizzata per l'area mercatale, con lastre di pietra piacentina, inframmezzata anche in questo caso da elementi in travertino, volti a disegnare nella pavimentazione percorsi uguali, nella loro ampiezza di 2 m, a quelli realizzati all'interno dei giardini pubblici.

Anche il trattamento della pavimentazione e, in particolare, la presenza di 'percorsi guida', vuole essere un elemento comune capace di legare la progettazione di tutte le aree interessate.

Nella porzione di area vicina al complesso dell'oratorio è previsto l'inserimento di due campi da gioco, uno da pallavolo e uno da calcetto ['10'], pensati come complemento ideale per le attività oratoriali e per le necessità dei giovani tutti. I campi saranno delimitati da sedute e da muretti in legno che serviranno anche a contenere e circoscrivere l'area di gioco.

Appena a nord del Duomo è stata inserita una zona di sosta e incontro, caratterizzata da panchine e da una pompeiana ['c'] a struttura circolare, posta a coronamento di una suggestiva fontana a raso ['d'].

L'elemento della pompeiana viene ripreso anche in prossimità dell'accesso alla piazza, divenendo così un altro elemento di unione con l'area dei giardini pubblici.

Nuova sala consiliare polivalente

Il progetto prevede, come da richieste, la demolizione della parte ampliata retrostante al municipio adibita a sala consiliare e uffici, la demolizione dell'edificio contiguo allo stesso ospitante una banca e delle residenze nonché la costruzione di una nuova porzione di fabbricato avente le medesime funzioni. Questa operazione prevede la riconfigurazione, pressoché totale, degli spazi del centro storico gravitanti intorno al municipio e al Duomo di Santa Maria Maggiore, dando così la possibilità di liberare l'edificio del Duomo su ogni suo lato.

Il disegno della nuova ala del palazzo municipale nasce dalla necessità espressa dal Comune di Codroipo di ridefinire una porzione dell'edificio esistente.

Il volume di nuova concezione ['11'] si pone in diretto rapporto con il tessuto urbano pluri-stratificato e ormai consolidato del centro storico di Codroipo,



Fig_4 schema di progettazione della nuova sala consiliare

condividendo con questo oltre che il sedime di progettazione, anche la posizione centrale all'interno del paese.

L'elemento primo di generazione del progetto si trova nel tracciato suggerito dalla chiesa e dal campanile. L'esistente permette quindi di fissare uno schema progettuale utilizzato per definire lo sviluppo planimetrico della nuova porzione di edificio (**Fig_4**).

L'idea è quella di distinguere il volume di nuova costruzione dal rimanente contesto tramite l'impostazione di una forma architettonica caratterizzata da due prospetti ad andamento curvilineo prospicienti la piazza Garibaldi e il 'lato campanile'.

Similmente a quanto accade per l'edificio sede per associazioni, la linea curva diventa il *trait d'union* dell'intero progetto di riqualificazione del centro storico di Codroipo, sia per quanto riguarda la progettazione dei nuovi edifici, che per quanto concerne la sistemazione (a verde o meno) delle aree pubbliche.

Il movimento di facciata generato dalla linea curva permette di identificare a prima vista il volume come nuovo segno architettonico, evitando quindi ogni tipo di cauto mimetismo progettuale.

L'edificio si sviluppa in altezza per due piani fuori terra, ovvero un piano in meno rispetto al volume demolito. Il contenimento dell'altezza totale del fabbricato permette di valorizzare le visuali rivolte verso il campanile.

Si prevede la realizzazione di una nuova sala consiliare/polivalente sita al piano terra, caratterizzata da grandi vetrate a tutta altezza inserite nei prospetti curvilinei (est e ovest) e di una serie di uffici localizzati al piano primo, al fine di riallocare le funzioni che hanno perso locazione con la demolizione della vecchia ala. Nel dettaglio i nuovi spazi in progetto sono quantificabili come segue: Pt nuova sala consiliare polivalente di circa 160 m² (contro i circa 120 m² di quella vecchia) con annessi servizi igienici (divisi per sesso e con wc disabili esclusivo) circa 21 m² e un ripostiglio di circa 6 m²; P1 uffici 4*16 m² e 1*19 m², 1*30 m², archivio 1*13 m², servizi di piano per 18 m², spazi di connessione 45 m²

Le vetrate al piano terra permettono di rafforzare il legame tra interno dell'edificio e contesto circostante, creando un forte legame visivo. Il materiale vetro, con le sue peculiari caratteristiche, rimanda alla trasparenza richiesta alle moderne istituzioni pubbliche e il legame visuale si può porre come mezzo di interazione sociale e democratica tra il cittadino e l'amministrazione pubblica.

ILLUSTRAZIONE DELLE TECNICHE E DEI MATERIALI UTILIZZATI

Il progetto proposto si configura come intervento ragionato, capace di inserirsi e di relazionarsi con il peculiare contesto attraverso la realizzazione di poche costruzioni *ex novo*, ma fortemente caratterizzato in modo particolare dalla ridefinizione dello spazio urbano, attuata attraverso l'inserimento di elementi di architettura del verde e di arredi urbani disegnati *ad hoc*, capaci di rendere più vivibile e piacevole lo spazio pubblico.

Per quanto riguarda l'edificio 'sede delle associazioni locali' si è pensato di utilizzare materiali per lo più naturali e a basso impatto ambientale, come il legno lamellare, qui declinato nella sua accezione di struttura portante, insieme all'acciaio.

L'utilizzo di grandi vetrate a specchio, distribuite su tutte le facciate dell'edificio, insieme al contestualizzato utilizzo del legno, concorre a creare continuità tra l'interno del volume in progetto e lo spazio esterno, ovvero una continuità di spazi e materiali. Lo stesso sistema di pompeiane, costruite totalmente in legno, che caratterizza in particolare l'area dei giardini pubblici, concorre a creare l'idea di commistione tra costruito e spazio naturale e si fonde piacevolmente con l'ambiente nel quale vengono inserite.

Per le piazze e gli spazi pubblici dell'area mercatale e dell'ex canonica vengono previste pavimentazioni trattate con materiali naturali, in particolare la pietra piacentina e il travertino bianco.

Anche la rotonda con il suo sistema di giardini, luoghi di sosta e di svago vede la commistione di pavimentazioni differenti come tappeti erbosi, ghiaia e pietra. Il sistema dei percorsi interni ai giardini prevede l'utilizzo di assi di legno, materiale simbolo dell'intero intervento di progettazione.

Per quanto riguarda la struttura scelta per la nuova sala consiliare polivalente si prevede, invece, di utilizzare un sistema di pilastri in calcestruzzo armato sostenenti una soletta, sempre di cls. a. Questa impostazione si rende necessaria al fine di garantire la fruibilità degli spazi in progetto, caratterizzati da grandi luci libere da sostegni verticali.

La stratigrafia dei muri esterni di tamponamento prevede l'accoppiamento di elementi di laterizio alleggerito dello spessore di 25 cm, tipo Poroton 600, caratterizzati da buone prestazioni termoacustiche, con elementi di rivestimento compositi. La struttura di questi elementi (delle dimensioni medie di 50*50*15 cm) è formata da una lastra isolante di fibra di legno mineralizzata, dello spessore di 12 cm, accoppiata ad una sottile lastra di laterizio faccia-vista, spessa 3 cm, il tutto montato su guide verticali e orizzontali in profili di alluminio estruso (esempio visibile in **Fig. 5**).

Le lastre di rivestimento in laterizio sono colorate con due colori differenti a fasce alterne. I colori previsti si ispirano a quelli del vecchio municipio di stampo razionalista, bianco tortora del travertino e rosso mattone. L'alternanza cromatica delle fasce aiuta a collegare visivamente la nuova ala alla sede municipale esistente e a differenziarla nello stesso tempo come volume di nuova concezione.

L'inserimento della nuova ala incide marginalmente sul preesistente edificio municipale. Gli interventi ipotizzati per la connessione funzionale dei due edifici sono i seguenti.

Al piano terra: ricollocamento della centrale termica in apposito vano accostato al lato sud della nuova sala consiliare; eliminazione di 5 gradini interni della rampa a destra dello scalone centrale al Pt, al fine di poter aprire un collegamento diretto tra sala consiliare e locali comunali, con chiusura del passaggio tra rampa destra e sotto rampa centrale; rimozione del wc presente sotto la rampa centrale del Pt.

Al piano primo: riduzione della superficie dell'ufficio posto all'angolo nord-est, da circa 25 m² a circa 17 m², al fine di poter prolungare il corridoio di distribuzione fino al nuovo volume. In questo modo si può evitare la sostituzione dell'ascensore esistente e l'inserimento di un nuovo vano per impianti di collegamento verticale. Ciò permette di contenere i costi in fase di realizzazione dell'opera, razionalizzando la progettazione e sfruttando le risorse già disponibili.

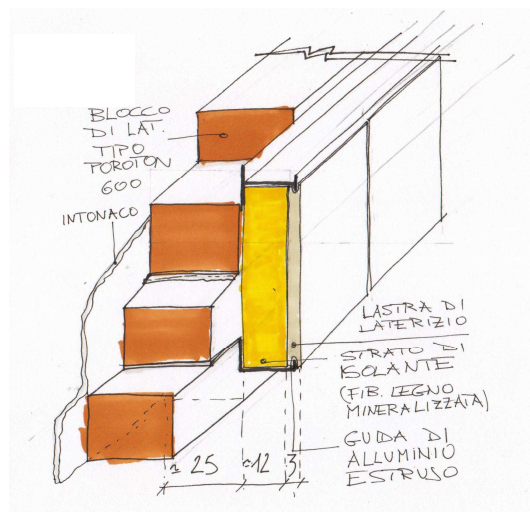


Fig. 5 stratigrafia ipotizzata del muro di tamponamento

NOTA SUL CONTENIMENTO ENERGETICO E SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Le strutture in progetto sono state pensate per rispondere a criteri indirizzati ad un alto livello di efficienza energetica e a bassi costi di funzionamento e manutenzione. Gli edifici della sede per associazioni e della nuova ala del palazzo municipale prevedono sistemi costruttivi atti a contenerne al massimo la dispersione energetica invernale e a limitare l'eccessivo apporto energetico estivo, con appositi elementi di coibentazione e di sfasamento termico.

Nello specifico la struttura pensata per l'edificio della nuova sede delle associazioni risulta caratterizzata da un ampio utilizzo del materiale legno, scelto al fine di rendere sostenibile dal punto di vista ambientale l'intera opera progettuale. Il legno, ed in particolare il legno lamellare ovvero i pannelli di XLAM, si presenta infatti come un eccellente materiale da costruzione in quanto garantisce assenza di ponti termici e rischi di condensa, grazie all'elevata permeabilità al vapore.

Lo stesso dicasi per l'inserimento all'interno del parco della rotonda di pompeiane totalmente realizzate in legno e di strutture, quali il teatro, realizzato con lo stesso materiale: questi interventi denotano la volontà di realizzare una progettazione non solo caratterizzata da una grande attenzione verso la

sostenibilità ma anche attenta a fondersi ed inserirsi in maniera armonica e compatibile con il paesaggio esistente.

Il volume della nuova sala consiliare polivalente prevede l'utilizzo di materiali convenzionali facilmente smaltibili e poco impattanti sull'ambiente. Lo strato di isolamento previsto in fibra di legno mineralizzata, in abbinamento al tamponamento in laterizio alleggerito, consente di abbattere la trasmittanza dell'involucro opaco, incidendo sensibilmente sul consumo energetico attribuibile al volume in progetto.

Tutti i serramenti esterni sono previsti di tipo a 'taglio termico' in alluminio e/o pvc, con vetri camera tripli (dalla trasmittanza adeguata) e selettivi (per bloccare la radiazione luminosa in eccesso nel periodo di massimo irraggiamento).

NOTA SULLA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il progetto proposto si vuole definire come altamente sostenibile, sia dal punto di vista costruttivo/energetico che dal punto di vista economico.

I materiali impiegati per la costruzione degli edifici sono infatti adatti ad una posa in opera che preveda tempi di manutenzione ordinaria medio-lunghi.

Gli intonaci tinteggiati, così come i paramenti in laterizio, consentono, se ben congegnati, di evitare manutenzioni ordinarie e conseguentemente di prevedere operazioni straordinarie pianificabili nel tempo, ovvero definibili alla bisogna.

I serramenti a taglio termico in alluminio e/o pvc non richiedono particolari attenzioni ordinarie e subiranno azioni di manutenzione straordinaria solo quando la loro funzionalità verrà meno.

Le strutture lignee delle pompeiane, così come le altre strutture lignee (percorsi, sedute, aiuole) poste all'interno delle aree verdi, necessiteranno di interventi di manutenzione ordinaria molto limitati, in quanto verranno realizzate con elementi di legno lamellare 'al naturale', non ricoperto con film protettivi/coloranti. Questo consente di prevedere interventi di manutenzione straordinaria determinati in precedenza, atti alla rimessa in efficienza di eventuali elementi logorati o irrimediabilmente danneggiati.

Le aree sistemate a verde pubblico sono gli unici elementi che necessiteranno di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria ben congegnato, ascrivibile alla loro natura caduca e mutevole nel tempo. Interventi di potatura, di taglio dell'erba e trattamenti fitosanitari saranno le principali necessità delle aree verdi.

NOTA SULLA VIABILITA'

Il progetto non prevede l'alterazione dell'attuale viabilità in quanto risulta che la stessa sia ad oggi ben strutturata e non necessitante di modifiche nel breve tempo.

NOTA SULLA LOTTIZZAZIONE IN FASE DI ESECUZIONE DELLE OPERE

Il progetto proposto ben si adatta ad una realizzazione per lotti e/o fasi esecutive, anche contemporanee tra loro, di importo stimabile in non più di € 2.500.000 circa l'uno (con una media di circa € 1.500.000 a fase).

Idealmente il disegno presentato si potrebbe concretizzare con il seguente schema di lottizzazione, presentato in ordine di importanza dell'intervento:

lotto 1: demolizione del magazzino comunale sito a nord del foro boario;

lotto 2: costruzione dell'edificio per le associazioni;

lotto 3: sistemazione dell'area circostante l'edificio per associazioni;

lotto 4: risistemazione del parco urbano dell'ex foro boario;
 lotto 5: demolizione dell'ala nord del municipio, demolizione dell'edificio 'banca' prospiciente il municipio, demolizione dell'ex casa parrocchiale;
 lotto 6: risistemazione dell'area intorno al Duomo, costruzione degli spazi per i ragazzi;
 lotto 7: costruzione della nuova ala del palazzo comunale;
 lotto 8: risistemazione dell'area posta tra il municipio e la via Garibaldi;
 lotto 9: costruzione del parcheggio sotterraneo nell'area retrostante l'edificio per associazioni.

STIMA DI MASSIMA DEI COSTI PREVISTI

La stima di massima è stata effettuata ricorrendo alla creazione di voci di costo parametriche basate sull'analisi dei prezzi rinvenuti sul *Prezzario 2013* della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, integrato ove necessario con i dati disponibili sul *Prezzario 2013* della Regione Piemonte e/o con opportune ricerche di mercato. Il risultato della stima di massima è riportato nella **TABELLA A**.

I criteri di ricerca hanno tenuto conto dei seguenti costi esposti senza iva: esproprio dei fabbricati privati portati in demolizione (edificio banca, agenzia immobiliare, volume retrostante il Duomo e rispettive aree), demolizione dei volumi designati (edificio banca, agenzia immobiliare, volume retrostante il Duomo, ex canonica, vecchia ala del municipio e magazzino comunale), costruzione del parcheggio coperto, costruzione dell'edificio sede per associazioni, costruzione della nuova ala del palazzo comunale, sistemazione di tutte le aree verdi previste in progetto (area mercatale, rotonda ex foro boario e area ex canonica), sistemazione e messa in efficienza dei marciapiedi toccati dagli interventi di riqualificazione del centro storico, costi della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, oneri professionali e cassa previdenziale. Alla somma delle suddette voci di costo è stata aggiunta l'iva e il totale delle due componenti fornisce l'importo stimato dell'intervento di riqualificazione urbanistica e architettonica del centro storico di Codroipo.

TABELLA A – stima dei costi	
Macro voci di costo	
Espropri	€ 1.270.000
Demolizioni	€ 408.000
Parcheggio coperto	€ 1.755.000
Sede associazioni	€ 2.079.000
Nuova ala palazzo comunale	€ 972.000
Sistemazione aree verdi	€ 382.000
Sistemazione marciapiedi	€ 381.000
Totale OPERE (A)	€ 7.247.000

Costi accessori	
Costi della sicurezza	€ 144.940
Compenso professionale	€ 724.700
Cassa previdenza	€ 58.000
Totale COSTI ACCESSORI (B)	€ 927.640

Totale (A) + (B) iva esclusa	€ 8.174.640
-------------------------------------	--------------------

iva 22%	€ 1.798.421
----------------	--------------------

COSTO DELL'INTERVENTO	€ 9.973.061
------------------------------	--------------------